

Dio ci parla talvolta con il suo silenzio. Ciò appare più che altrove nella prima lettura di questa domenica, dove egli chiama il profeta Elia attraverso la "voce sottile del silenzio" (in ebraico *qôl demamâ daqqâ*) e non attraverso le forze grandiose della natura. Gli uomini sono rimasti sempre impressionati da queste, fino a divinizzarne la potenza talora devastante. Anche i discepoli del Vangelo devono lottare strenuamente contro la tempesta che li sorprende nella loro navigazione sul lago, dopo la giornata trascorsa con la folla a condividere la Parola di Gesù e la cena a base di pane e di pesci. Ma adesso Gesù è lontano e così pure la riva di partenza e quella di approdo. Dopo un'intera notte trascorsa a misurarsi con la loro solitudine e con le proprie paure, Gesù viene finalmente loro incontro poco prima dell'alba. Egli li rassicura e consente a Pietro di raggiungerlo, per attraversare il mare con lui, in una sorta di nuovo esodo, dove gli abissi dell'acqua sono soggiogati dalla potenza di Dio. Perché ciò sia possibile occorre la fede, ma è proprio essa che ancora vacilla in Pietro e nei suoi compagni. Tuttavia Gesù non è insensibile al grido di aiuto di chi, stando per affondare come lui, gli grida: «Salvami Signore!». Sicché la tempesta si placa e le paure svaniscono. Il silenzio, che adesso regna, si fa di nuovo voce per confessare: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».



Immagine in © Elledici / G. B. Conti /  
Gesù salva Pietro afferrandolo per un braccio.

## PREGHIERA

«*Qôl demamâ daqqâ*, voce sottile di silenzio»,  
continuo a ripetere, come quando più volte ripetiamo  
il tuo invito: «*Schemâ Israel*, ascolta Israele!».  
Ascolteremo dunque questo silenzio,  
anche quando non è quello della tempesta ormai sedata,  
ma è ciò che più ci pesa: il tuo silenzio,  
che fa più paura nel mezzo della notte alla deriva.  
Vieni dunque in nostro aiuto, Gesù,  
perché nonostante abbiamo ascoltato e narrato  
tante volte la storia dell'Esodo,  
siamo ancora agli inizi della traversata  
ed il mare è sempre minaccioso, pronto ad inghiottirci.  
Tu sfiori appena le onde e le attraversi,  
così ci sembra sul fare del mattino.  
Poi non abbiamo più dubbi:  
è la stessa voce ed è il tuo lo stesso braccio  
con cui indicavi entrambi i movimenti;  
con quel braccio mi afferri e mi salvi  
da dove stavo annegando. Grazie, Signore! (GM/07/08/11)

**1Re 19,9.11-13** In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

**Vangelo di Matteo (14,22-33)** [Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».